

# Zaia: "Basta, non faremo altri sforzi I territori hanno dato il massimo"

## Il governatore veneto: si aprano centri di accoglienza nel Nord Africa

Trent'anni fa l'africano che bussava alla porta trovava un pezzo di pane. Adesso nessuno gli apre la porta.

**Luca Zaia**  
Governatore del Veneto



### Intervista

FABIO POLETTI  
MILANO

**Governatore Veneto Luca Zaia, ci vuole un altro sforzo sui migranti...**

«La mia risposta è no. Chi lo chiede non ha coscienza di quello che succede nel territorio. Non cerco la rissa né ne faccio un problema di non collaborazione perché stiamo all'opposizione, ma nessuno è in grado di sapere quale costo sociale ci fanno pagare gli immigrati. La storia di 3 immigrati ogni 1000 abitanti sembra poco».

**Sono troppi?**

«In un piccolo comune di 6000 abitanti metti 18 immigrati. Chi sono? Se uno o due di loro sono delinquenti hai già creato un problema. L'impatto zero non esiste. E parlo dal Veneto dove ci sono 517 mila immigrati regolari, l'11% della popolazione. Siamo una delle 3 regioni con più immigrati di tutta Italia».

**Dal delta del Po alla Val Tidone si moltiplicano le barricate...**

«Non c'è stata una gestione dell'immigrazione. Questo è il frutto. Non siamo più ai primi 100 giorni. Sono passati 6 anni

dai governi di Mario Monti, Enrico Letta o Matteo Renzi che non sono certo di destra. Ma lo ripeto non ne faccio un problema di schieramento politico. Anche con Silvio Berlusconi al governo ho rifiutato di gestire i flussi. Il Veneto fu l'unico a dire no. Le competenze passarono al Prefetto. E se il centrodestra pensa di governare il Paese è meglio che si attrezzi. Non ci sono 100 giorni. Ci sono 100 secondi».

**Vista dalla prospettiva veneta cosa è mancato?**

«E' mancato un metodo manageriale. Non basta che uno arrivi, sbarchi, lo si smisti in giro e poi il territorio si deve occupare dell'integrazione. Otto volte su 10 non si sa chi sta entrando. Hanno detto che sarebbero arrivati bimbi affamati in fuga dalla guerra. Io vedo ragazzi muscolosi con smartphone di ultima generazione. Nel mio Veneto 30 anni fa il marocchino che bussava alla porta trovava un pezzo di pane. Adesso non gli aprono proprio la porta. Come pure in tantissimi comuni amministrati dal centrosinistra. Sento di promesse per superare il patto di stabilità in cambio dell'accoglienza. Solo un amministratore che ha le idee confuse accetta, in cambio di 4 euro per sistemare una pista ciclabile».

**Visto che i flussi migratori non sono certo finiti allora che si fa?**

«Le cose che dicevamo noi anni fa sono alla base degli accordi di Parigi. Anche Matteo Renzi ha detto aiutiamoli a casa loro. Si tratta di farlo davvero. In tutto il Nord Africa vanno costruiti centri di accoglienza. Non solo in Libia. In Marocco, Tunisia, Egitto. Dopo aver fatto il lavoro sporco per tutto il mondo adesso quelli che salviamo in mare li riportiamo nei centri in Nord Africa. Mandiamo anche i medici. Li identifichiamo e per i profughi istituiamo dei corridoi umanitari. Il processo è inarrestabile ma non può essere solo a carica dell'Italia».

**L'Europa potrebbe fare di più.**

«Questa Europa non ha senso. Ha tradito Schengen. Ha autorizzato le barriere. Togliamo il Nobel per la pace. Ma tutta l'Africa in Italia non ci sta».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

